Dal Vangelo secondo Luca, Lc 15,1-3.11-32

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Riflessione

27-03-2022

Se ami la vita, la vita ricambia il tuo amore.

E se poi ti lasci amare dal Padre, allora la vita è custodita da uno sguardo che ti fa rinascere ogni giorno.

Il Padre prodigo d'amore ci ricorda che non esiste figlio al mondo che non è raggiunto dal Suo sguardo. Siamo tutti visti da Lui e anche se il nostro cammino va su strade contrarie, Egli è pronto a venirci incontro e a farci sentire il calore di un abbraccio che rigenera.

Non temere, perché ovunque tu sia la tua dignità di figlio non è compromessa, quello che puoi fare e rimetterti in viaggio sulla via di casa, perché il suo contatto è porto sicuro a cui attraccare.

Il Suo "avere compassione" ci ricorda che le sue sono viscere materne, che Dio è Madre, prima ancora che padre, che ci ha partorito dal Suo grembo divino e per questo Egli vuole restituire a ciascuno vita e dignità.

Dinnanzi a questo vangelo, la guerra e ogni guerra diventa ancora più imbarazzante. Il figlio maggiore continua a scontrarsi col figlio minore, ma il Padre ha un solo modo di entrare in relazione con loro, diventare Misericordia che anticipa anche il pentimento.

Guardiamo a Dio Madre perché ogni nostro passo non ci avvicina solo a Lei, ma a chi ci sta accanto, dandoci una maggiore consapevolezza che siamo fratelli incredibilmente amati e chiedendo di poter somigliare sempre più a Colei che è origine di questo amore.

Buona domenica!

Nello